

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 72 (2000)
Heft: 4

Artikel: La professionalizzazione nell'Esercito XXI
Autor: Siegenthaler, Urban
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247452>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La professionalizzazione nell'Esercito XXI

DIV URBAN SIEGENTHALER, SCSM PIANIFICAZIONE E CAPO PROGETTO ESERCITO XXI

La pianificazione di Esercito XXI evolve nel quadro fissato da un lato dalla Costituzione federale e dal Rapporto del Consiglio federale all'Assemblea federale sulla politica di sicurezza svizzera dall'altro. Questi due documenti fanno esplicito riferimento al principio della milizia, alla quale accordano come in passato tutta la sua ragion d'essere. Così, in base all'articolo 58 della Costituzione, "la Svizzera dispone di un Esercito. Esse è essenzialmente organizzato secondo il principio della milizia"; al paragrafo 6.6.6. del Rapporto del CF all'AF si legge inoltre che "l'esercito, che è organizzato secondo il principio della milizia, rafforza la coesione nazionale e sociale".

Esercito XXI non sarà un esercito professionista, bensì un esercito di milizia altrettanto efficace di un esercito professionista. Tali esigenze di efficacia non potranno essere soddisfatte che grazie ad un'istruzione altamente qualitativa di cui dovranno beneficiare i quadri di milizia e i militi nelle scuole reclute e durante i corsi di ripetizione. Per questo è necessario prolungare il periodo di formazione di base (scuola reclute) e – almeno per il grosso dell'Esercito – reintrodurre il ritmo annuale dei corsi di ripetizione. Complessivamente la durata dell'obbligo di servizio rimarrà pressoché immutata. Per aumentare la qualità dell'istruzione e conferirle un quadro più professionale, Esercito XXI ricorrerà quanto più possibile, per la formazione di base, alle competenze di quadri professionisti e militari per contratto. Con quest'ultimo termine si intendono degli ufficiali, sottufficiali o soldati di milizia che si mettono a disposizione dell'Esercito per periodi di tempo prestabiliti, compresi tra 12 mesi e parecchi anni in base a un contratto d'impiego. Questo sistema deve permettere ai quadri di milizia di tutti i livelli (gruppo, sezione, compagnia, battaglione) di consacrarsi maggiormente, durante il periodo di istruzione in formazione della scuola reclute, sulla condotta alla formazione di cui portano la responsabilità, acquisendo così un'esperienza decisamente più ampia di comando. Inoltre, ricorrendo in misura crescente ai quadri professionisti e contrattuali, si intende diminuire il carico che, tra i vari periodi di servizio, pesa sulle spalle dei quadri di milizia. Questo obiettivo ha un'importanza secondo noi capitale se vogliamo che l'Esercito possa continuare anche in futuro a reclutare i suoi quadri solo tra i candidati migliori. È infatti evidente che i quadri di milizia disposti ad assumersi delle funzioni che comportano pesanti responsabilità dovranno accettare, come adesso, un investimento più importante sul piano personale. Si tratta di mantenere vivo l'interscambio di know-how tra i quadri civili e l'Esercito.

Tra i compiti che gli impone il Rapporto sulla Politica di sicurezza 2000, l'Esercito deve essere in grado di impegnarsi simultaneamente in diverse operazioni sussidiarie di lunga durata nel quadro della prevenzione e del superamento di pericoli per l'esistenza. Per far fronte a questa esigenza l'Esercito deve offrire una maggior disponibilità, obiettivo che si intende conseguire ricorrendo prima di tutto a militi in servizio prolungato e a militi contrattuali. I militi in servizio prolungato, che non costituiranno che una piccola parte degli ascritti, sono dei miliziani che effettueranno tutto il loro servizio obbligato in un colpo solo.

**Esercito XXI
non sarà un esercito
professionista,
bensì un esercito
di milizia altrettanto
efficace
di un esercito
professionista.
Tali esigenze
di efficacia non
potranno essere
soddisfatte
che grazie
ad un'istruzione
altamente
qualitativa di
cui dovranno
beneficiare i quadri
di milizia e i militi
nelle scuole reclute
e durante i corsi
di ripetizione.**

Il personale militare professionista in Esercito XXI

L'ampliamento delle missioni e dei settori d'impiego affidati all'Esercito comporta un accresciuto fabbisogno di militari professionisti. I bisogni in termini di nuove competenze si faranno sentire soprattutto negli stati maggiori d'impiego e nelle truppe d'intervento. Il Presidente della Confederazione Adolf Ogi ha stabilito che l'effettivo dei professionisti dovrebbe passare dagli attuali 3'600 a 5'000 o 10'000 al massimo, ciò che dovrebbe permettere di incrementare tanto il grado di professionalità nell'istruzione, quanto la disponibilità dell'Esercito ad affrontare taluni compiti specifici. Ma l'ampliamento della componente professionista di un esercito implica necessariamente un aumento dei costi d'esercizio (anche per il suo effetto sulla massa salariale). Così, mantenendo un effettivo di professionisti relativamente limitato, si evita che i costi d'esercizio di Esercito XXI aumentino in modo smisurato e a scapito degli investimenti. Attualmente nel nostro Esercito tra i professionisti si contano 700 ufficiali di carriera, 1'100 sottufficiali di carriera, 150 insegnanti specializzati, 1'600 membri del corpo delle guardie di fortificazione e 150 uomini della squadriglia di sorveglianza. Gli ufficiali e sottufficiali di carriera, affiancati dagli insegnanti specializzati, sono il perno dell'istruzione di base. Il Corpo delle guardie di fortificazione mette a disposizione circa un terzo dei suoi effettivi per missioni di sorveglianza, un terzo quale appoggio all'istruzione, il resto serve a mantenere in esercizio le infrastrutture. Per Esercito XXI si prevedono le seguenti funzioni professionali:

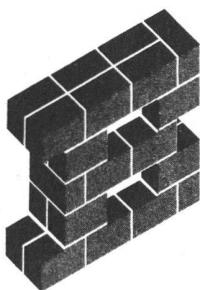
- i militari professionisti, circa 1'000 ufficiali e 1'500 sottufficiali, impiegati a tempo pieno secondo un contratto di durata indeterminata, si occupano principalmente della condotta, dell'impiego e dell'istruzione. Anche i membri della squadriglia di sorve-

gianza e del Corpo Guardie di fortezza fanno parte dei militari professionisti.

- i militari per contratto (circa 1'500) sono ufficiali, sottufficiali e soldati ingaggiati a tempo pieno, ma secondo un contratto limitato a qualche anno. È previsto di assegnarli prioritariamente a compiti nell'istruzione, ma anche di coinvolgerli in missioni sussidiarie, missioni all'estero e operazioni di salvaguardia dell'esistenza.
- gli insegnanti speciali (circa 150) sono istruttori civili incaricati di impartire un insegnamento ai militari in taluni ambiti specifici.
- il personale amministrativo e d'esercizio è civile, impiegato generalmente per un periodo indeterminato ed incaricato dell'esercizio delle installazioni militari, senza che partecipi tuttavia a compiti di condotta e di educazione militare.

In conclusione...

Sì a un Esercito di milizia più professionale, no a un Esercito di professionisti. Grazie alla possibilità che gli verrà offerta di mettersi a disposizione dell'Esercito per un periodo limitato, il miliziano potrà far valere ancora meglio di oggi la sua influenza. L'aumento degli effettivi dei quadri professionisti deve consentire di dispensare ai quadri e ai soldati di milizia una formazione di base più efficace e più professionale. L'Esercito ne guadagnerà in credibilità e il principio della milizia verrà così rafforzato. Esercito XXI crea in tal modo le condizioni necessarie al mantenimento della credibilità del nostro Esercito di milizia. ■



Ugo Bassi SA

Impresa costruzioni
Lugano

Lavori di sopra
e sottostruttura,
scavi meccanici

6900 Lugano
Contr. di Sasselio 5
Tel. 091 / 922 02 61
Fax 091 / 940 95 93



Baumgartner

Tutto per l'ufficio
Cartoleria

6830 Chiasso
Viale Volta 1
Tel. 091 / 682 65 36
Fax 091 / 682 65 39